

A parte la poca convenienza per le farmacie stesse del trovarsi unite, si verifica l'inconveniente che, per le località estreme della città, per esempio la Pistoria, le farmacie sono troppo lontane, e se, per caso, di sera capiti il mal di ventre a qualcuno, occorre fare un mezzo miglio per andare a trovare il farmacopula.

Se qualche farmacia avesse a cambiare di locale, consiglio il titolare a vedere se fosse possibile di *discentrarsi* un poco. Ed a proposito di farmacie, io mi domando se non sarebbe ben fatto che qualcuna potesse disporre le cose in modo che se ad un individuo capitasse un malore improvviso di notte potesse avere prontamente i medicinali occorrenti.

Attualmente, esclusa una farmacia, i titolari delle altre hanno le loro abitazioni lontane dal negozio, e, figurarsi la noia ed il perditempo se si deve andare a svegliare il farmacista e tirarlo giù sino in bottega nelle ore piccine, specie quando nevicata o fa un freddo da spaccare i sassi.

Si potrebbe molto facilmente rimediare alla cosa disponendo nella retro-bottega un letto ove far dormire un addetto alla farmacia e collocando fuori del negozio un campanello per poterlo chiamare al bisogno.

Vedete voi se sia il caso di far posto a questa mia nel vostro giornale e tenetemi per vostro.

Obb.  
X. X. X.

Cremolino, 10 Novembre 1886.

Verso il 1850 il sacerdote D. Massimo Fallabrino istituiva a favore di questo luogo un'Opera Pia, con un lascito di L. 20000 per la distribuzione annua di cinque doti di L. 200 caduna, a povere zitelle del paese.

## APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

### Stelle ed Atomi

Traduzione di un articolo dell'illustre  
Camillo Flammarion.

Ma siccome gli astri si levano, si coricano, e passano sotto la terra, bisognò rinunciare a queste fondamenta che d'altra parte non soddisfacevano punto le menti desiderose di approfondire le cose. È assolutamente impossibile di concepire un pilastro materiale tanto spesso e largo quanto vogliasi, fosse pure del diametro della terra, che s'interni fino all'infinito come pure non puossi ammettere l'esistenza reale di un bastone che non avesse che un solo capo. Così la nostra mente invece di discendere verso la base di questo pilastro materiale, giunse al punto in cui ne indovina la fine, il vuoto solo potendo essere infinito, ed allora il detto pilastro terrestre non serve più a nulla poichè rimane esso stesso senza sostegno. La concezione moderna del dinamismo, opposta all'antica e volgare idea della materia, ha oggi una portata filosofica senza precedenti in tutta la storia delle scienze. Essa ci insegna, ci prova, ci convince che l'universo materiale, visibile, palpabile, riposa sull'invisibile, sull'immateriale, sulla forza imponderabile.

È questo un fatto contro il quale la testimonianza volgare ed ingannatrice dei sensi non può oramai più prevalere. La terra, che si cre-

Quest'Opera Pia, eretta in corpo morale con Decreto Reale, e munita di apposito regolamento, è ora amministrata da un discendente del fondatore, un noto clericale che risiede lungi dal paese, e che conduce le cose, diremo così, in famiglia, a tutto suo beneplacito e comodo, quasiché non vi fossero leggi e regolamenti. — I bilanci di quest'Amministrazione sono un mito per il paese che vi è interessato; si sa soltanto che vi si fanno stanziamenti, diremo così, domestici, come per esempio quello di L. 30 per un tesoriere, che è un figlio dell'Amministratore, un altro di L. 33 per il segretario, che è un altro figlio del suddetto Amministratore; un terzo di L. 40 circa per fitto del locale d'Amministrazione, che è in casa propria del sullodato; un quarto assegno di L. 15 per un supposto *Bollettino della Prefettura*, della cui necessità non è convinto nemmeno lo stesso, e sempre sullodato Amministratore; e così via dicendo.

Con tutte queste deduzioni, le doti annuali si residuano a L. 170, invece di L. 200 per ciascuna ragazza, come volle il benemerito fondatore; ma il peggio si è che per ottenere le povere aspiranti debbono subire il supplizio di Tantalo. — Gite replicate al domicilio del sullodato, documenti e certificati d'ogni specie, riverenze, raccomandazioni, regalucci, è tutto un sistema di fiscalità e formalità da dar dei punti alla più pedante burocrazia.

E quando va bene il certificato di nascita, non è in regola quello di residenza; e quando i certificati comunali sono completi, non sono abbastanza soddisfacenti le informazioni ecclesiastiche.

Finalmente le pratiche sono finite, ed alla *domestica* segreteria della rugiadosa Amministrazione, spetterebbe di spiccare il mandato di pagamento sulla non meno *domestica* tesoreria. — Ebbene lo credereste? — Le povere beneficande si sentono intimare che

deva stabile alla base della creazione non è sostenuta da nulla di materiale, ma dalla forza invisibile. Il vuoto si estende al di sopra, ed al disotto di essa, a sinistra come a destra, e fino all'infinito in tutte le direzioni. È l'attrazione solare che la sostiene, l'attrazione ed il movimento. Così è di tutti i mondi, di tutti gli astri, di tutto ciò che compone l'universo, nella costituzione intima dei corpi, come nell'insieme siderale. Esaminiamo un momento in alcuni particolari.

Prendiamo una trave di ferro, di quelle che si adoperano oggigiorno nelle costruzioni. Essa è collocata nel vuoto, a dieci metri di altezza, su due muri, sopra i quali si appoggiano le sue due estremità. Essa è certamente « solida ». Nel suo mezzo si è posto un peso di mille, duemila, dieci mila chilogrammi, e questo peso enorme essa non lo sente neppure; appena si può constatare col livello una impercettibile flessione.

Eppure questa trave è composta di molecole che non si toccano, che sono in perpetua vibrazione, che si allontanano le une dalle altre sotto l'influenza del calore, che si ravvicinano sotto l'influenza del freddo. Un momento fa, in pieno sole, la sua temperatura raggiungeva 60 gradi; l'inverno scorso era al disotto di zero. Essa è 7 millimetri più lunga nella prima condizione che nella seconda, e si potrebbero allontanare ancora le sue molecole riscaldandole di più. Ditemi in grazia, che cosa costituisce la solidità di questa sbarra di ferro? I suoi atomi materiali? Certamente no, poichè essi non si toccano. Questa solidità risiede nell'attrazione molecolare, vale a dire in una forza immateriale.

prima di ricevere la dote, si deve celebrare il matrimonio, e che ad ogni modo i pagamenti si fanno soltanto in marzo d'ogni anno, e precisamente nel giorno di un santo che non ricordo.

Allora che cosa succede? — Le povere fanciulle che per caso si fossero fidanzate in un mese troppo lontano da questo invariabile marzo, stanche di attendere lo sposo e la dote, si decidono a prender quello e lasciar questa; ovvero, per guadagnare una cosa senza perderne un'altra, adottano il ripiego di celebrare il solo matrimonio ecclesiastico, e s'intende, *effettuarlo* tosto in nome di S. Madre Chiesa, rimandando l'atto civile all'epoca del pagamento della dote con quanta legalità e moralità giudichi il non rugiadoso lettore.

Sarebbe dunque tempo che di questa Opera Pia, come di tante altre amministrate con così casalinga disinvoltura, si ingerisse l'Autorità Amministrativa, e specialmente quella Onorevole Deputazione Provinciale, la quale è pure tanto difficile e meticolosa per certi bilanci comunali, e che, appunto per ciò, non vorrà, speriamo, lasciar supporre che adotti due pesi e due misure.

Al venerabile Amministratore poi, ripeteremo noi profani quello che insegna il Vangelo, il quale conta ancora qualche cosa di più del *Bollettino della Prefettura e del Bollettino Salesiano*: che cioè la carità non è di solo pane, il rendere umiliante e gravoso il beneficio stesso alla persona del beneficiario, è opera tanto diversa dalla vera carità cristiana, quanto il male è diverso dal bene.

### Il Giuramento dei Sindaci

Da alcuni Sindaci scaduti da Consiglieri e riconfermati in seguito alla loro rielezione, è stato sollevato il dubbio se essi devono presentare nuovamente il giuramento.

Si è calcolato che nella testa di uno spillo non vi sono meno di otto sestilioni di atomi, ossia ottomila miliardi di miliardi, e che questi atomi sono separati gli uni dagli altri da distanze incomparabilmente maggiori delle loro dimensioni, queste riducendosi d'altra parte all'infinitamente piccolo. Se si volesse contare il numero di questi atomi contenuti in una testa di spillo, distaccandone col pensiero un miliardo ogni minuto secondo, bisognerebbe continuare l'operazione per duecento cinquantatre mila anni per finire la numerazione.

Considerando le azioni molecolari, si è calcolato che in una minuscola gocciolina d'acqua proiettata coll'aiuto della punta di uno spillo, gocciolina invisibile ad occhio nudo, che misura un millesimo di millimetro cubo, vi sono più che duecento venticinque mila milioni di molecole.

Absolutamente parlando, il solido non esiste. Prendiamo una pesante palla di ferro, essa è composta di molecole invisibili che non si toccano, le quali sono composte di atomi che neppure essi si toccano. La continuità che sembra avere la superficie di questa palla e la sua solidità apparente sono dunque pure illusioni. Per la mente che analizzasse la sua struttura intima, è un turbine di moscerini, che ricordano quelli che si aggirano nell'atmosfera dei giorni d'estate. Studi di fisica molecolare hanno condotto ad ammettere che in un centimetro cubo d'aria le molecole che la compongono non occupano che un terzo di millimetro cubo, cioè soltanto la tremillesima parte del volume totale apparente.

(Continu).